

NARRATIVA

Una città
Tra Dickens e Heidegger

Sulle nostre pagine è già capitato di parlare, anche in modo assai diffuso, di Una città, rivista di cultura e politica prodotta da una cooperativa di giovani a Forlì...

Napoli
Gli americani sbarcano

Dove siamo, che cosa possiamo fare? Credevano in molti che il racconto di una esperienza personale, una testimonianza, l'osservazione dei particolari di una vita comune...

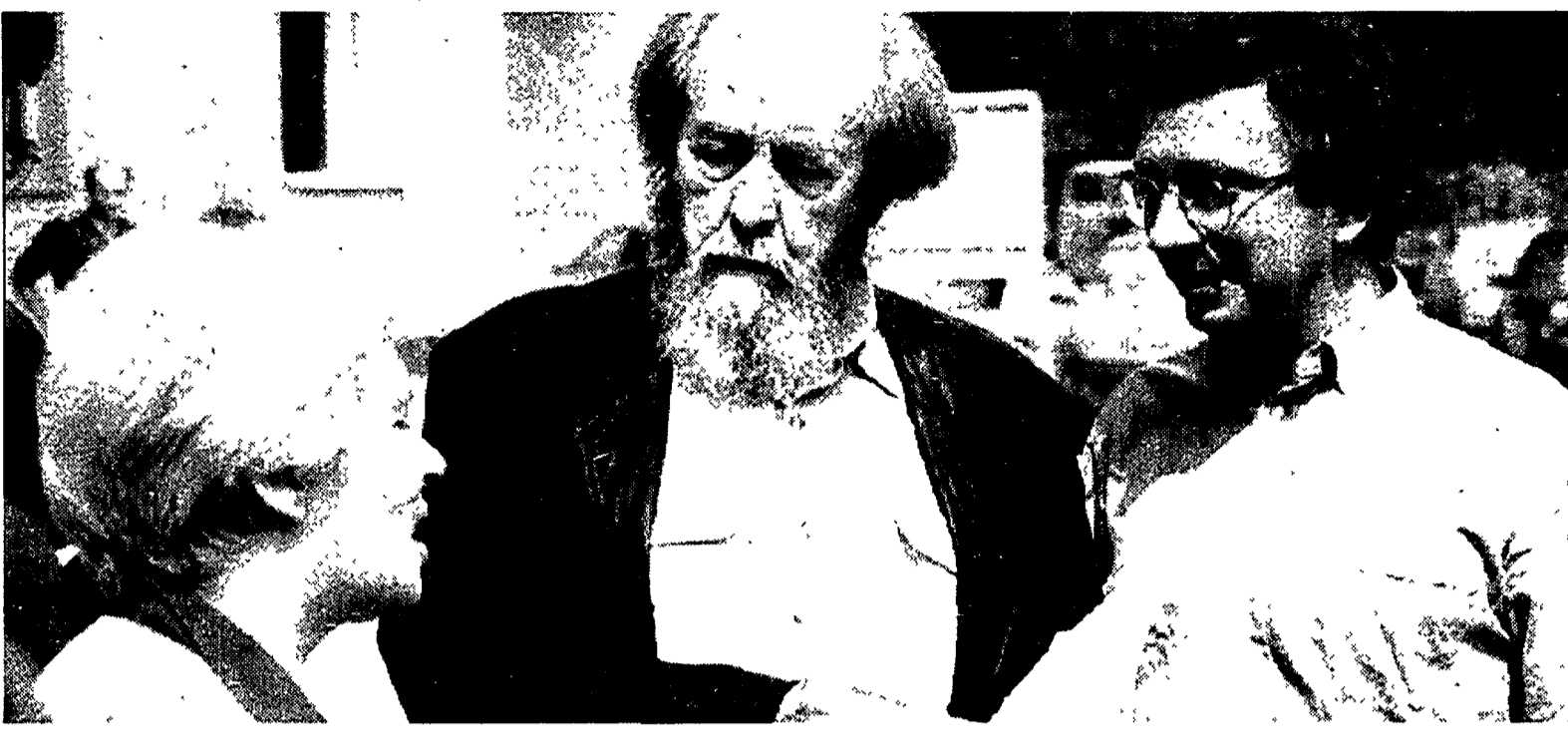
Napoli prima
Una città che ha capito

Una tenda in questo mondo è il racconto vivace, spigliato di una parentesi della vita di un giovane intellettuale accanto ad altri giovani intellettuali (il coprotagonista è Luigi Raffaele La Capria) in una città che cerca disperatamente e con molte illusioni e coraggio di rimettersi in piedi...

Napoli dopo
Un salto verso Sud

Impossibile a questo punto non citare almeno il mare non bagna Napoli di Anna Maria Ortese (Adelphi). Se ne è discusso moltissimo: Napoli nel dopoguerra tra le sue miserie e i suoi intellettuali. Da leggere magari con Burns e Weaver...

IL CASO. Solzhenitsyn parla oggi alla Duma. In un saggio le sue idee su Russia e Occidente



Aleksandr Solzhenitsyn al suo arrivo a Mosca

«Europa, tallone di ferro»

Beata la società che non ha bisogno di santi, si potrebbe dire parafrasando Brecht. Supplire al vacuum del potere politico è un destino degli scrittori russi. Nei primi anni Novanta, gli entusiasmi democratici portavano a ritenere che si fosse alla fine di quella tutela morale degli scrittori, casta separata e rispettata, forte della sua debolezza, del non esercizio del potere diretto...

malessere del popolo, comprendendo in ciò la libertà civile e religiosa. Boccia il fatto che non si sono mai saldati, in quel paese, i diritti del cittadino e i doveri dei governanti. Boccia, innanzitutto, i due grandi campioni del riformismo nella storia russa, Pietro il Grande («un rivoluzionario alla bolscevica, non un riformatore») e Caterina II. Al primo rimprovera la costruzione di Pietroburgo costata deportazioni e un milione di morti...

ne di ferro. Con la storia sovietica, non c'è cesura ma drammatizzazione. Si è pensato all'impero e non alla salute, morale e fisica, del popolo. Una concezione anti-impenale ma non debole della Russia: «Dico ai molti politici occidentali vivamente interessati a una Russia debole, a una ulteriore e desiderabile frammentazione che analizzano male la prospettiva del XXI secolo. Vi saranno ancora situazioni in cui l'Europa e gli Stati Uniti vorranno la Russia fra i propri alleati».

Editori e tascabili
A mille lire l'incipit dei romanzi?

ANTONELLA FIORI

MILANO. «Non abbiate paura». L'imperativo, per una volta, non è ripreso dalle pagine del libro del Papa, ma dalla viva voce di Giancarlo Mursia, presidente degli editori italiani, per rinfacciare, guarda un po', proprio gli spaventati editori italiani. Il '93 è stato l'anno dell'incredibile boom dei tascabili super-economici? La differenza di tiratura rispetto al '92 è stata di 28 milioni di copie, tra i quali 23 milioni di libri al di sotto delle 5000 lire? «Editori non spaventatevi. Il mercato dei super-economici non vi danneggia! Tutto fa, tutto serve, per allargare la base dei lettori ha detto ieri la signora Mursia presentando a Milano i primi due quaderni dell'ufficio studi dell'Arc (Associazione Italiana editori) uno dedicato ai tascabili e il secondo alle biblioteche: titolo significativo, «Se le biblioteche acquistassero qualche libro in più».

LA MOSTRA. Ricostruita a Villa Medici a Roma una «galleria di capolavori» del 1630

Trionfi del Barocco, maledetto e divino

ROMA. Le vicende della pittura d'età barocca sono complesse e affascinanti, e gli aneddoti che le condisciono, tra maledettismo e divinizzazione dei protagonisti, non sono da meno. Sappiamo che dopo i primi vent'anni del Seicento lo stile ebbe una svolta, un mutamento di visione, dal caravaggismo ad un nuovo ideale culturale che impose modi di rappresentazione meno naturalistici e più fastosi, teatrali e «sentimentali».

ganti, Bonafay, Fumaroli, Ebert-Schiffner e naturalmente del curatore Bonafay, troviamo uno scritto di Leonardo Sciascia, che ricostruisce la vera storia di questo Pantheon della pittura, nella Roma della rinascita artistica di papa Urbano VIII Barberini. Quella collezione apparteneva in realtà ad un mercante d'arte siciliano, don Fabrizio Valguarnera, che aveva acquistato i quadri direttamente dai pittori operanti a Roma, a suon di diamanti, oggetto anche questi dei suoi traffici più o meno puliti.

IL NUOVO CD DI PAOLO PIETRANGELI
CANTI CONTESSE & CONTI
Per ricevere il cd direttamente a casa tua spedisci il coupon all'ufficio promozione dell'Unità allegando copia della ricevuta del versamento di L. 14.000 (comprendente delle spese postali) sul c/c postale n. 45838000 intestato a l'Arca spa, via due Macelli 23/13 Roma; con la causale: cd Pietrangeli.